

3/09

MED
09

Trimestrale di informazione

Poste Italiane SpA Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Ancona
Supplemento n. 1 del Bollettino della Società Italiana di Medicina Interna - n. 1/2009
Registrazione Tribunale di Ancona n. 12/98 del 12.3.1998

s o m m a r i o

1 LETTERA DEL PRESIDENTE

Franco Dammacco

5 EDITORIALE

Classificazione delle Università
e valutazione degli Atenei

Roberto Corrocher

7 DOSSIER

L'etica nella Medicina
Clinica

Giuseppe Santaniello

12 VITA DEL COLLEGIO

Verbali degli Organi del Collegio

Giunta Esecutiva del 10/9/2009

Assemblea del 25/10/2009

lettera del Presidente

Cari Amici e Colleghi,

come sanno in particolare coloro che vi hanno preso parte, domenica 25 ottobre 2009 si è tenuta, nel corso del 110° Congresso Nazionale della SIMI, l'Assemblea del nostro Collegio. Questa 'Lettera del Presidente' sarà incentrata sui seguenti due punti posti all'Ordine del Giorno di tale Assemblea.

1. Relazione del Presidente uscente. Avviandosi alla sua naturale conclusione il mio secondo mandato triennale di presidenza del Collegio, ho ritenuto doveroso sottoporre all'attenzione dei Soci una sintesi di quanto è stato realizzato dalle due Giunte Esecutive che ho avuto l'onore di presiedere, nonché di prospettare alcuni degli obiettivi che, a mio avviso, la nuova Giunta dovrà affrontare.

a) *Lo Statuto del Collegio.* Non poteva ovviamente mancare un preciso riferimento agli elementi qualificanti dello Statuto rifondativo del nostro Collegio che, essendo stato approvato il 26 febbraio 2004, ha ormai compiuto un lustro di vita e che riconosce i suoi punti di forza nell'adesione estesa a Professori Ordinari e Straordinari, Associati e Ricercatori; nella rappresentanza di tutte e tre le fasce di docenza in seno alla Giunta Esecutiva e nella elezione *diretta* del Presidente da parte dell'intera Assemblea elettiva, in maniera che lo stesso Presidente risulti garante delle istanze e delle aspettative di tutti i Soci, indipendentemente dalla loro fascia di appartenenza.

Nell'Assemblea tenutasi a Genova il 26 ottobre 2008 allo Statuto sono state apportate alcune modifiche, tra le quali vanno in particolare ricordati il riconoscimento al Collegio del ruolo di *Authority*, con riferimento al rispetto dei criteri minimi nei procedimenti di valutazione comparativa, e la convocazione dell'Assemblea ordinaria due volte l'anno, anziché una.

Nonostante sia trascorso appena un anno dall'approvazione di tali modifiche statutarie, sarà probabilmente opportuno che la nuova Giunta sottoponga alla valutazione di una prossima Assemblea alcune problematiche finora non previste dallo Statuto. Mi riferisco ad esempio alle eventuali incompatibilità delle doppie cariche, quali essere membro della Giunta Esecutiva

del Collegio e componente del Consiglio Direttivo della SIMI; ovvero rivestire la carica di Presidente o Past-President del Collegio ed essere al tempo stesso Presidente o Past-President della SIMI. Altri aspetti riguardano i criteri elettivi quando due o più candidati a far parte degli organi statutari del Collegio abbiano ottenuto lo stesso numero di voti. Ed infine, l'elettorato attivo per i Soci pensionati del SSD MED/09 e per i Soci afferenti a SSD affini.

b) *Il Tessuto Associativo.* L'occasione della relazione conclusiva del mio mandato mi ha anche consentito di aggiornare in termini numerici l'adesione al nostro Collegio. La suddivisione per fasce indica che (rispetto al numero totale dei Docenti afferenti al SSD MED/09, desunto dal sito del CINECA ed aggiornato al 16.10.2009) i Professori Ordinari sono il 41% degli iscritti al Collegio, ma il 61% di tutti gli Ordinari (n. 131/214); i Professori Associati sono il 32,5% degli iscritti al Collegio, ma il 33,4% di tutti gli Associati; ed infine i Ricercatori sono il 26,5% degli iscritti al Collegio, ma appena il 16% di tutti i Ricercatori. Ho già avuto modo di commentare queste cifre nel corso della relazione in Assemblea. In questa sede, vorrei soltanto rimarcare come un numero tutt'altro che trascurabile dei Colleghi afferenti al nostro SSD viva le problematiche della propria disciplina e più in generale del mondo universitario con apparente disinteresse o sostanziale scetticismo.

c) *Il Bollettino del Collegio.* Da me fortemente voluto sin dall'inizio della mia presidenza, esso

rappresenta un puntuale strumento informativo di tutte le attività portate avanti dalla Giunta. Nelle oltre 380 pagine che costituiscono la somma di tutti i numeri finora pubblicati il lettore potrà trovare una sintesi dei problemi discussi, delle iniziative prese e dei risultati conseguiti. Sui *Bollettini* sono stati inoltre ospitati i documenti più importanti elaborati dalla Giunta ed approvati dall'Assemblea. Valga per tutti citare il numero monografico 3/2008 dedicato al "Percorso Formativo del Tronco Comune per le Scuole di Specializzazione dell'Area Medica", apprezzato dal CUN, da non pochi Rettori e Presidi, e divenuto documento di riferimento per le Facoltà che stanno realizzando o intendono attuare il "Tronco Comune" nella loro sede.

d) *Il Sito Web del Collegio.* In un'epoca di inarrestabile informatizzazione e archiviazione dei processi informativi, la creazione di un sito Web del Collegio ha rappresentato un obiettivo ineludibile. Il sito è ora a disposizione dei Soci come organo dinamico, informativo e di comunità. I suoi contenuti spaziano dal testo dello Statuto alla composizione degli organi statutari ed ai nominativi dei loro componenti; dai verbali delle riunioni di Giunta e di Assemblea ai bandi di valutazione comparativa; e così via. Va da sé che il sito Web è destinato a svolgere funzioni statiche ed inter-attive sempre più importanti nel prossimo futuro.

e) *I Congressi del Collegio.* A partire da maggio 2005, il Collegio ha organizzato con cadenza annuale 5 Congressi, tutti col-

locati tra maggio e giugno, e quindi all'incirca a metà tra un Congresso della SIMI e l'altro. In occasione di ciascuno di tali Congressi è stata inoltre tenuta una delle due Assemblee annuali del Collegio. Tra i temi congressuali prescelti, tutti di interesse generale, citiamo la centralità della formazione internistica nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia, il Tronco Comune in Medicina Interna, la valutazione della ricerca, i requisiti curriculari per le valutazioni comparative, i dipartimenti ad attività integrata ed infine la Medicina Interna tra formazione, assistenza ed emergenza-urgenza.

I Congressi del Collegio si



3

sono ormai imposti come consuetudine consolidata e rappresentano un importante appuntamento annuale di incontro e confronto tra Soci e Giunta Esecutiva, nonché di dibattito sulle problematiche di più diretto interesse per la collettività internistica.

f) *Manifesto Unitario con il Collegio di Chirurgia Generale.* Firmato congiuntamente in data 12 settembre 2006 da me stesso e dal Presidente del Collegio di Chirurgia Generale dell'epoca Prof. Emanuele Lezoche, il manifesto ha come obiettivo generale quello di sviluppare un'azione sinergica di entrambi i Collegi relativamente ad una serie di ini-

ziative, tra le quali i curricula formativi, lo sviluppo scientifico-tecnologico, la promozione degli scambi culturali, la valutazione critica dei protocolli d'intesa tra Regioni e Università, nonché l'intesa e le sinergie per candidature comuni nelle votazioni per la nomina degli organi collegiali.

È doveroso riconoscere che per una serie di ragioni, ivi compresa la rappresentanza dei soli Professori Ordinari nel Collegio di Chirurgia Generale e la durata in carica per un solo biennio del suo Presidente, il manifesto unitario non ha finora registrato particolari realizzazioni. Ma non c'è dubbio che, grazie alla loro forza numerica (che comprende complessivamente oltre 2.200 docenti per i due settori MED/09 e MED/18) e culturale, i due Collegi potranno conseguire tanto più agevolmente e più rapidamente taluni obiettivi di comune interesse quanto più stretta sarà la loro collaborazione.

g) *Codice Etico del Collegio.* Il 5 giugno 2009 l'Assemblea ha approvato all'unanimità un Codice Etico, fortemente voluto dalla Giunta Esecutiva e che, pur non avendo ovviamente coerenza di legge, rappresenta un imprescindibile punto di riferimento perché l'operato del docente universitario sia costantemente improntato a criteri di correttezza e trasparenza.

E' per tutti noi motivo di soddisfazione constatare come il Collegio di Medicina Interna sia stato il primo ad approvare un Codice Etico che, trascurato o ignorato da alcuni Docenti, si è recentemente riproposto all'attenzione della collettività univer-

sitaria in ragione del fatto che il disegno di legge della riforma Gelmini prevede che ogni Università si doti *obbligatoriamente* di un Codice Etico. Ed è inoltre motivo di orgoglio che il Prof. Giuseppe Santaniello, Presidente Emerito del Consiglio di Stato, abbia accettato la carica di Presidente della Commissione Etica prevista dal nostro documento.

h) *Valutazioni Comparative e Requisiti Curriculari.* Uno dei punti qualificanti dell'azione svolta dalle due Giunte Esecutive che ho avuto l'onore di presiedere è stato l'individuazione dei requisiti curriculari minimi che il Collegio ha ritenuto di consigliare a quanti desiderino partecipare alle valutazioni comparative del SSD MED/09. Sin dall'11 maggio 2007, su proposta della Giunta, l'Assemblea del nostro Collegio ha approvato a larghissima maggioranza gli indicatori di qualità scientifica e di ricerca nelle valutazioni comparative per prima e seconda fascia. In data 26 ottobre 2008 l'Assemblea ha altresì approvato analoghi indicatori riferiti alle valutazioni comparative per Ricercatore. Tutti i titoli di carriera, assistenziali, didattici e scientifici sono stati inseriti in una griglia di valutazione, e per i titoli scientifici è stato altresì definito un punteggio numerico e di fattore d'impatto. Essendo stati antesignani in questo campo, non può che farci piacere constatare come ai requisiti curriculari si faccia anche esplicito riferimento nel già citato disegno di legge del Ministro Gelmini sulla riforma universitaria.

Fermo restando il loro diritto-

dovere di valutare i candidati e nel più assoluto rispetto delle conseguenti responsabilità che la legge assegna ai Commissari eletti a far parte delle Commissioni giudicatrici, gli stessi Commissari potranno comunque giovare di quanto approvato in sede assembleare perché il loro operato possa svolgersi secondo criteri di maggiore correttezza e trasparenza.

i) *Progetti Collaborativi COL-MED/09 – SIMI.* Sono tuttora in fase di stesura finale due importanti documenti che riporteranno la posizione del Collegio e della Società sulle seguenti problematiche di interesse comune: A) Curriculum formativo pre- e post-laurea in Medicina Interna e nelle altre discipline del SSD MED/09; B) Profilo assistenziale e rapporti Università/Ospedale. Le Commissioni miste, comprendenti sia membri della Giunta Esecutiva del Collegio che componenti del Consiglio Direttivo della Società e presiedute rispettivamente dal Prof. Giuseppe Realdi e dal Prof. Roberto Corrocher, hanno ormai pressoché completato il proprio lavoro, per cui dovrebbe essere possibile a breve termine portare entrambi i documenti a conoscenza della collettività internistica sia universitaria che (con particolare riferimento al profilo assistenziale) ospedaliera.

l) *Progetti in Via di Sviluppo.* Nell'Assemblea dello scorso 25 ottobre ho già avuto modo di anticipare un progetto che sarà varato a breve termine, la cui importanza non ha certo bisogno di essere sottolineata. Si tratta infatti di attivare un'anagrafe o

censimento, ovviamente su base del tutto volontaria, dei titoli di carriera, assistenziali, didattici e scientifici di tutti i Docenti afferenti al SSD MED/09. La finalità è quella di costruire un affidabile profilo della Medicina Interna e delle altre discipline afferenti allo stesso settore, comparativamente con altri settori dell'area medica. La nostra previsione è che da tale censimento potrà emergere una Medicina Interna del nostro Paese in grado di competere favorevolmente con quella degli altri Paesi europei e di non sfigurare per confronto con il corrispondente settore degli Stati Uniti.

Desidero infine accennare ad un altro progetto, del quale una commissione *ad hoc* del Collegio potrà occuparsi nel prossimo futuro. Il tema, le cui delicate implicazioni mediche ed etico-sociali sono ben note, è quello del consenso informato e delle dichiarazioni anticipate di trattamento, che viene correntemente riassunto con la denominazione di "Testamento Biologico".

2. Rinnovo degli Organi Collegiali. – In altra parte del presente Bollettino sono riportati i risultati delle votazioni che si sono svolte durante l'Assemblea del 25 ottobre, per procedere al rinnovo degli organi collegiali ed in particolare della Giunta Esecutiva. La nuova Giunta entrerà nel pieno delle sue funzioni a partire da marzo del 2010 e di essa io rimarrò a far parte in veste di Past-President, senza diritto di voto.

L'auspicio che avevo avuto modo di esprimere sia nell'ambito della Giunta Esecutiva uscen-

te, sia nel corso dell'Assemblea, è stato quello di favorire l'elezione di almeno alcuni dei Colleghi uscenti che fossero rieleggibili, in maniera da assicurare una continuità culturale e gestionale tra la Giunta uscente e quella subentrante. I risultati delle votazioni indicano che tale auspicio è stato parzialmente accolto. Vorrei quindi cogliere l'occasione per esprimere il mio più vivo ringraziamento ai Colleghi che non faranno più parte della nuova Giunta Esecutiva per il loro contributo di suggerimenti e critiche costruttive. Ai Colleghi di nuova nomina va un cordiale augurio di buon lavoro, nella certezza di un loro costante impegno perché la Giunta possa realizzare i propri obiettivi con sempre maggiore incisività.

Questo augurio si tramuta in certezza se si tiene conto che l'Assemblea ha votato in maniera plebiscitaria il Prof. Roberto Corrocher alla carica di Presidente. Nei 6 anni della mia presidenza il Prof. Corrocher è stato un costante punto di riferimento e, grazie alla sua profonda conoscenza del mondo universitario non disgiunta da grande saggezza, ha contribuito in misura determinante alla gran parte delle iniziative e delle realizzazioni del Collegio. A lui vanno i miei sentimenti di profonda gratitudine, nella convinzione che sotto la sua guida il Collegio saprà proseguire ed ampliare il cammino intrapreso ed essere un riferimento costante per le aspirazioni e le aspettative di tutti i Docenti che afferiscono al nostro settore disciplinare.

Franco Dammacco

5

Classificazione delle Università e valutazione degli Atenei

Roberto Corrocher

Il mondo della conoscenza, il suo sviluppo e le sue applicazioni pratiche rappresentano uno dei settori strategici dei paesi sia sviluppati sia in via di rapido sviluppo, basti pensare a Cina, India, Russia, ecc. Dall'ammontare delle risorse impiegate rispetto al PIL, dai sistemi di selezione, dal numero degli addetti alla formazione e alla ricerca e dal numero e dalla qualità degli studenti impegnati dipende la probabilità che una nazione ha di interloquire con successo e in modo competitivo nel vasto panorama, ormai senza confini, del mercato della conoscenza.

Le Università sono state fondate, in tutte le nazioni del mondo, per stimolare le conoscenze scientifiche e le loro applicazioni pratiche e trasmetterle alle nuove generazioni creando un circolo virtuoso fra le generazioni a garanzia del loro futuro sviluppo. In questo non fa eccezione l'Italia che nella sua Costituzione afferma che l'Università deve sviluppare il sapere (ricerca) e trasmetterlo (didattica). Il binomio ricerca-formazione è inscindibile affinché una determinata sede accademica possa raggiungere il suo obiettivo fondante. Il proliferare di sedi universitarie, in molte delle quali la ricerca non viene fatta, è contrario allo spirito del dettato costituzionale e implica una cospicua dispersione di risorse.

Nel progettare un sistema di valutazione del merito e delle *performances* degli Atenei, bisognerebbe preliminarmente disporre di indicatori che riescano a "misurare" in modo più preciso possibile e condiviso, l'attività didattica-formativa e quella relativa alla ricerca scientifica.

Per quanto riguarda la didattica, in Italia i parametri usati sono per buona parte di tipo "quantitativo" -es: quanti studenti sono iscritti al 2° corso avendo superato i due terzi dei crediti; qual è la loro media degli esami e della laurea (in questo modo un'Università che promuove tutti con il massimo dei voti sarebbe classificata ottima!), quanti laureati lavorano dopo il terzo anno dalla laurea

ecc. (senza considerare che le occasioni di lavoro in certe regioni sono molto più favorevoli che in altre). Si pensi che dalla banca dati del MIUR (2007) emerge il dato clamoroso e sconcertante che, in un numero non trascurabile di Atenei, significative percentuali di studenti raggiungono la laurea addirittura entro il primo anno dall'iscrizione: un vero insulto culturale che con gli attuali indicatori di valutazione della formazione rischia addirittura di essere premiato!

E' indispensabile cercare di mettere a punto altri indicatori maggiormente basati sulla *qualità* dell'insegnamento.

Per quanto riguarda la ricerca, si deve riconoscere che le varie aree scientifiche differiscono fra loro in modo anche cospicuo e necessitano pertanto di propri criteri di giudizio. E' chiaro che sotto questo aspetto la valutazione delle aree scientifiche-tecnologiche in senso stretto è facilitata dall'uso di *parametri bibliometrici* più o meno sofisticati ma da tutti i ricercatori sufficientemente condivisi e facilmente riscontrabili nei principali motori di ricerca ed eventualmente associarli a sistemi di valutazione *peer per view*. Il sistema bibliometrico (meglio se normalizzato, e non-parametrico) è rapido, di poco costo e permette il raffronto internazionale. E' valido solo per le cosiddette scienze dure. Il sistema "*peer per view*" ha in sé alcuni inconvenienti: la soggettività della scelta dei lavori, dei *panelists*, del giudizio finale, valuta una piccola parte della produzione scientifica, è costoso e impiega un lungo tempo (Abramo et al, 2008). Oltretutto, non è detto che una buona posizione ottenuta nell'indagine CIVR da un Ente di ricerca o da una data Università corrisponda a un'analoga buona posizione in termini di produttività (Abramo et al, 2009). Comunque lo sforzo del CIVR, che ha usato un sistema *peer per view* per la "misurazione della ricerca di qualità" in Italia, è stato un buon successo in quanto ha contribuito a lanciare e diffondere la necessità della valutazione della

ricerca in Italia.

Nel giudicare le prestazioni di un Ateneo non si può prescindere dal *numero e dalla tipologia delle aree scientifiche* che lo compongono: senza tali indicazioni ogni valutazione rischia di essere inadeguata e fuorviante; le aree scientifiche vanno paragonate fra loro per non introdurre elementi di grave distorsione. Ma un ulteriore elemento che gioca nella *performance* di un Ateneo è il numero di addetti alla ricerca (*ricercatori equivalenti*) per area: è intuitivo che dove il numero è maggiore, il reperimento di risorse (ricerca potenziale) e la quantità di prodotti-brevetti (ricerca vera) dovrebbe essere maggiore. L'efficienza si misura attraverso il rapporto tra prodotti e numero di ricercatori (Frazione A) e tra ammontare di risorse e numero di ricercatori equivalenti (Frazione B); se non si introducono questi *indici di efficienza* si rischia di dare risorse a chi produce poco perpetuando così settori di inefficienza. Sono in altre parole necessari degli indicatori della produttività scientifica, elaborati tenendo conto di tutta la produzione e non solo di quella di qualità (piccola percentuale quest'ultima!), ed elaborati dopo aver normalizzato le varie aree scientifiche.

Alla luce dell'importanza strategica del mondo della conoscenza, non sorprende l'attenzione con la quale i media e l'opinione pubblica seguono le vicende universitarie e neppure sorprende che nella competizione mondiale per la conoscenza si sviluppino meccanismi di valutazione dei sistemi accademici e si formulino, da più parti e in diverse nazioni, classifiche delle università. Accanto al pregevole intento di evidenziare i luoghi più organizzati ed attrezzati per lo sviluppo del sapere vi è talora anche quello di creare visibilità "commerciale" ai fini di contendersi studenti, ricercatori e risorse. Per questo non sempre le classifiche sono "neutre" e del resto, se così fosse, non vi sarebbero fra le varie classifiche diversità di posizione alle volte cospicue (fino a 30- 40 posizioni). Gli

aspetti più importanti per quanto riguarda i risultati di una certa classifica e la loro paragonabilità con quelli di altre, sono il *background* e la metodologia impiegati per la sua formulazione. Esistono attualmente **vari programmi** di monitoraggio delle *performances* delle Università: il *QS World University Rankings del Times Higher Education Supplement*, il *The Academic Ranking for world University dell'Università di Shanghai Jiao Tong*, quello dell'Università di Taiwan *"The 2009 Performance Ranking of Scientific Papers for World University (HEEACT)* quello dell'Università di Leiden il *"The Leiden ranking 2008"* e ultimo in ordine di apparizione lo *SCIMAGO Institutions Rankings (SIR) 2009 World Report* messo a punto dal motore di ricerca SCOPUS.

Il primo si basa essenzialmente su *"peer review measures"* che è fortemente influenzato da opinioni soggettive degli intervistati e dalla lingua inglese usata piuttosto che da elementi oggettivi di valutazione; oltretutto il numero di interviste, benché cospicuo, circa 12.000, e ben lontano dal numero di addetti e ricercatori delle circa 10.000 Università esistenti al mondo che è dell'ordine di milioni; si noti ancora che fra i criteri usati per elaborare questa classifica la ricerca scientifica pesa solo per il 20%. Un particolare importante dimostrato da questa classifica è che il numero di Università di un certo Paese presenti in essa è proporzionale alla spesa pubblica per l'Università: ... e l'Italia è ultima! In un periodo di crisi mondiale come questo nel sistema universitario si sono immessi, in Francia 5 mld di euro per i prossimi 5 anni, in Germania 1.9 mld di euro in due anni (Regini et al, 2008) ed il presidente Obama ha annunciato un massiccio investimento nel sistema universitario! Evidentemente questi paesi attribuiscono all'Università un ruolo strategico e propulsivo.

Il sistema dell'Università di Shanghai tende a favorire le Università con particolari *performance*

quali l'aver avuto tra i loro allievi dei premi Nobel; queste sedi non sono certo rappresentative delle Università del mondo e questo sistema non è pertanto applicabile per valutare la gran parte degli Atenei. In questo sistema i parametri usati nella valutazione (2008) sono: il numero di allievi che hanno vinto il premio Nobel o Premi di uno specifico settore (Fields Medals) 10%, il numero di addetti di un Istituto che abbia vinto il premio Nobel o Fields Medals (20%), la percentuale di highly cited researchers (20%), il numero di lavori pubblicati su Nature e Science (20%). Questi parametri sono comunque più collegati alla produzione scientifica rispetto a quelli del sistema precedente. Tra le Top 500 Università mondiali vi sono 22 sedi italiane, 21 canadesi, 23 francesi, 15 australiane: non proprio così male!

Il progetto HEEACT, in contrasto con gli altri due, usa indicatori bibliometrici oggettivi nell'intento di "misurare" la qualità e la quantità della ricerca scientifica delle Università. Nella classifica elaborata dall'Università di Taiwan per valutare la ricerca scientifica vengono introdotti indicatori oggettivi e sofisticati di tipo bibliometrico quali, ad esempio, l'h-index, il citation index, ecc. e la loro analisi si estende ad un arco di 10 anni. È interessante che i settori della ricerca scientifica esaminati nella classifica di Taiwan (sei) sono sostanzialmente simili a quelli delle altre due classifiche sopra menzionate. Nella classifica di Taiwan, nelle Top 300 nel campo della Medicina Clinica, vi sono ben 19 Università italiane, in quello dell'Ingegneria vi sono 11 Università italiane stesso numero si riscontra per le Scienze Naturali, 10 per le Scienze della vita, 8 per il settore dell'Agricoltura e 3 per le Scienze Sociali.

Il sistema organizzato dall'Università di Leiden, si basa esclusivamente su parametri bibliometrici che tengono conto del numero totale delle pubblicazioni del periodo 2000-2007, del numero totale delle citazioni ottenute dai lavori e della media di citazioni che i

lavori hanno ottenuto. È quindi un'analisi quantitativa e della qualità media della ricerca scientifica. Poiché i diversi settori scientifici hanno una differente intensità di citazioni per lavoro, le classifiche basate sui parametri sopra ricordati sono state anche effettuate normalizzando i vari settori scientifici. Naturalmente questa analisi, del tutto oggettiva, favorisce gli Atenei che hanno il maggior numero di ricercatori e il maggior numero di aree scientifiche. È peraltro interessante la sottoclassifica che si basa sul numero di citazioni medio ottenuto dai lavori pubblicati di una determinata sede, che sta ad indicare il livello d'impatto che i suoi lavori hanno nel panorama internazionale della ricerca scientifica (indice di qualità); in questo caso possono comparire anche Università di dimensioni medio-piccole purché i loro lavori siano di elevato impatto internazionale. Il sistema di classificazione di Leiden ha esaminato circa 800 Università europee facendo poi le classifiche relative alle Top 250. Se si considerano i dati ottenuti si può notare che la classifica per valori assoluti vede 28 Università italiane, che salgono a 31 nella classifica normalizzata. A livello mondiale, sono state esaminate oltre 1.000 Università, le maggiori per numero di pubblicazioni monitorate dal 2003-2007: in questa classifica, l'Italia è presente con 9 Atenei che rimangono tali anche dopo normalizzazione per settori scientifici. Se si analizza la classifica relativa alla media di citazioni per lavoro (indice d'impatto) si nota che in Europa le Università italiane sono ben 30 nelle Top 250 classificate.

Lo Scimago 2009 si basa esclusivamente sulla valutazione della ricerca scientifica, similmente a quanto fatto dall'Università di Leiden, e utilizza come database il motore di ricerca Scopus che, come è noto, analizza oltre 17.000 riviste scientifiche. L'analisi in questo caso si estende all'intervallo 2003-2007. Gli indicatori utilizzati sono: il numero totale di pubblicazioni di una data sede; il

7

L'etica nella Medicina clinica

Giuseppe Santaniello

Presidente Emerito del Consiglio di Stato

SOMMARIO:

Definizione dell'etica nel campo della medicina

L'intervento delle istituzioni italiane e comunitarie

L'etica e l'innovazione tecnologica

Il codice del Collegio dei Docenti di Medicina Interna

Il codice dei valori

Profili degli articoli del codice etico.

Definizione dell'etica nel campo della medicina

L'elaborazione di un nucleo di regole rivolte a rendere operativi i valori dell'etica nel campo della medicina si caratterizza come un'esigenza di viva attualità. Si tratta di una concezione socialmente avanzata, poiché si inserisce nell'area di tutela della persona umana, come bene giuridico centrale nel sistema dei valori costituzionali.

In questa prospettiva, l'etica è chiamata ad esercitare una funzione di sentinella morale, affi-

ché le attività della scienza medica siano esplicate nell'osservanza dei valori fondamentali della persona umana e della società.

Vorrei fare richiamo, tra le fonti di valutazione dell'etica medica, alle riflessioni formulate da una figura di particolare autorevolezza: la lezione tenuta dal Prof. Adriano Bompiani all'Università di Bologna nel marzo 1995 in tema di bioetica. Le sue osservazioni, a distanza di un quindicennio, sono ancora valide ed ispirate a sapienza. Egli affermava: "la medicina ha potuto giovare di ritrovati tecnologici sempre più spinti, che se da un lato hanno favorito non solo la ricerca ma la diagnosi e la terapia di numerose malattie, dall'altro hanno fatto emergere la possibilità di valutazioni etiche approfondite circa il significato della medicina, i suoi limiti, il suo storicizzarsi in un contesto profondamente mutato del

costume e del significato stesso dell'esistenza. Sicché, se i nuovi traguardi di operatività sono stati raggiunti, parallelamente si sono aperti alla riflessione etica nuovi problemi".

La lezione del Prof. Bompiani non si limita ad enunciati di carattere generale, ma approfondisce i comportamenti del medico per effetto dei dettami dell'etica. Sicché (egli afferma) il medico non può trascurare di seguire i principi etici irrinunciabili del suo ruolo.

Certamente vi sono state modificazioni notevoli di questo ruolo nel contesto della società ed anche nello scenario culturale italiano la concezione dello specifico della medicina è stata rimessa in discussione soprattutto sul versante delle scienze umane.

Ma, soggiunge l'autore, sussiste un versante conoscitivo, che qualifica la medicina come scienza e ne garantisce le ap-

plicazioni tecniche; e sussiste anche il versante etico-assiologico, che si identifica nell'obbligo dell'azione intenzionata al bene.

(Ribadisce il Prof. Bompiani) la medicina non potrà abbandonare il credo filosofico di stampo naturalistico che l'ha sorretta nel corso dei secoli e l'ha preservata dal divenire strumento della ideologia, tuttavia sul versante etico-assiologico il medico dovrà utilizzare il contenuto di un'istanza (che ha anch'essa perennemente attraversato la medicina) denominata filantropia e umanità. E se è vero che l'intenzione etica domina anche i risultati scientifico-tecnologici, è altrettanto vero che la migliore e più diretta espressione di una prassi bioetica è affidata proprio al medico competente e coscienzioso.

La lezione di Bompiani conclude che la bioetica italiana è stata feconda di incontri, elaborazioni culturali, per lo più condotte sulla guida di due grandi filoni culturali: quello che si rifà all'ispirazione prevalentemente cattolica; e quello cosiddetto laico, articolato in varie correnti di pensiero.

L'intervento delle istituzioni italiane e comunitarie

Dopo aver fatto cenno a talune formulazioni culturali degne di particolare rilievo, vorrei dare risalto ad un fattore di primaria importanza: l'intervento delle istituzioni (sia dello Stato italiano, sia della Comunità Europea) in un settore quale l'etica nella medicina. Nella evoluzione storica dei poteri pubblici (sia sta-

tuali, sia transnazionali) va ricordata la L. 23 agosto 1988 n. 800 che costituisce un cardine fondamentale delle esigenze deontologiche inerenti all'attività medica.

Con le raccomandazioni dell'assemblea parlamentare del Consiglio di Europa, i Governi degli Stati membri vengono esortati a creare sollecitamente istanze nazionali interdisciplinari, incaricate di informare la collettività ed i pubblici poteri dei progressi scientifici e tecnici. E nel marzo 1990 la Presidenza del Consiglio dei Ministri faceva richiamo alla risoluzione del luglio 1986, con la quale la Camera dei Deputati impegnava il Governo a promuovere un confronto a livello internazionale su quelle scelte di carattere medico che debbano coniugare il progresso della scienza col rispetto della libertà e dignità umana. E procedeva ad istituire il Comitato nazionale per la bioetica.

Attraverso l'intervento delle istituzioni pubbliche, statuali e sovranazionali viene confermato che il progresso della scienza medica non può prescindere dall'osservanza delle istanze di carattere etico. Merita di essere sottolineata quella formula di valore centrale del decreto della Presidenza del Consiglio la quale assegnava al Comitato il compito di affrontare i problemi di natura etica e giuridica, che possono sorgere col progredire delle ricerche e con la comparsa di nuove applicazioni di interesse clinico. E ciò con riguardo alla salvaguardia dei diritti fondamentali dell'uomo e degli altri valo-

ri, così come espressi dalla Carta costituzionale e dagli strumenti normativi internazionali.

Se vogliamo porre in rilievo i fattori caratterizzanti di tale evoluzione delle fonti regolatrici, sia in Italia, sia negli altri Stati aderenti alla Comunità Europea, va constatato come, contestualmente allo sviluppo delle scienze biomediche, si osservi l'accentuarsi della esigenza di riflessione etica. E ciò in un contesto in cui valori personali e collettivi si integrano in una visione che tende a superare settorialismi e parzia-



9

lità, restituendo una lettura nitida alla interpretazione morale delle attività cliniche.

Un altro interessante profilo riguarda la posizione dell'etica soprattutto nei confronti delle innovazioni della tecnica e delle tecnologie inerenti alle attività mediche. Tali innovazioni si pongono come indicatori di progresso, come potenti leve di miglioramento della qualità della vita, ma accanto ai fattori benefici possono venire in rilievo elementi non positivi, qualora un loro uso improprio vada ad incidere sui

diritti fondamentali della persona. È allora in tale prospettiva che si ravvisa necessaria l'elaborazione di regole etiche, rivolte ad evitare effetti discorsivi conseguenti ad un uso improprio delle nuove tecnologie (la cosiddetta deriva tecnologica).

L'etica e l'innovazione tecnologica

Con le considerazioni finora svolte ho cercato di tracciare il quadro generale dell'etica medica, rilevando i principi, le linee guida, i motivi ispiratori che la sostanziano e la qualificano di alto contenuto morale e sociale. Ciò consente di valutare il codice etico del Collegio dei Docenti di Medicina Interna e di rapportare al quadro generale la sua validità. E possiamo dire che tale codice si configura subito come una entità di alto impegno, in base alla qualificazione dei compiti, degli obiettivi, della sua capacità innovativa.

Molti sono gli elementi caratterizzanti del nuovo codice; ma il dato che maggiormente lo qualifica è quello inerente ai principi ispiratori e al *forte nucleo valoriale*. *Potremmo definirlo come codice dei valori*.

Nelle premesse si afferma che "per uscire da uno stato di grave disagio sociale appare indispensabile impegnarsi a fondo, per reintrodurre una dimensione etica nella società italiana e promuovere una maggiore responsabilità nella gestione del bene comune. E viene segnalato che in tale prospettiva la scuola in ogni suo ordine e grado ha il compito di istruire e formare le nuove generazioni, educarle ad un convinto senso di apparte-

nenza alla società civile e prepararle alla partecipazione alla vita della "polis" nel rispetto delle sue istituzioni".

Le esigenze segnalate in tal modo hanno un carattere preminente. Ed infatti, oggettivamente va osservato che in collegamento con le ansie di vita e di futuro dei cittadini, delle famiglie, dei giovani, e con le esigenze cui deve rispondere nel mondo di oggi l'organizzazione della società italiana, sussiste il bisogno di superamento dei limiti e delle criticità del nostro sistema educativo ed in particolare universitario: limiti e criticità che pesano nel confronto con i sistemi più moderni e competitivi dei numerosi partner europei.

In sintonia con tali rilievi, merita piena condivisione l'obiettivo del Collegio MED/09 di salvaguardare e recuperare sani principi etici e morali, in grado di garantire equità meritocratiche e di smuovere la preoccupante rassegnazione che serpeggia fra gli studenti, gli specializzandi, i dottorandi, i ricercatori, i docenti.

E – proseguono le premesse – dovendo individuare strumenti nuovi ed efficaci che rendano operative le prospettive ora delineate, il primo di tali fattori è dato dall'adozione di un codice di comportamento, al quale i membri del Collegio si sentano vincolati, e che concorra a ridare fiducia ai giovani, ai ricercatori ed agli stessi docenti.

Il codice non vuole sostituirsi alla legge, ma piuttosto integrarla con disposizioni applicabili ai componenti di una comunità scientifica, in quanto i valo-



ri e i principi generali della "mission" sono autorevolmente espressi nella Costituzione italiana ed in particolare negli artt. 33 e 34, che trattano dei rapporti etico-sociali nel campo delle scienze, dell'arte e della formazione.

La "mission" si ispira inoltre direttamente all'art. 4 della Costituzione e trova ulteriore supporto nel mandato costituzionale all'Università, laddove ne indica i fini dello sviluppo critico del sapere (ricerca), ricordando che i clinici universitari hanno l'obbligo di realizzare questi fini attraverso l'esercizio dell'assistenza.

Profili degli articoli del codice etico

Il codice si apre, nell'art. 1, con una regola di forte significato, in quanto è rivolta alla valorizzazione della conoscenza quale momento propulsivo di ogni avanzamento nel campo della scienza e della ricerca; ed anzi lo sviluppo di nuove conoscenze nei settori biomedici si colloca alla base di ogni fase di progresso.

Un punto-cardine del codice è costituito dalla valorizzazione del merito, in base alla considerazione che il merito individuale rappresenta il principale parametro di valutazione in tutti i passaggi della vita accademica. Sicché il criterio meritocratico va applicato per il

reclutamento di nuovo personale a tutti i livelli (docenti, ricercatori, ecc.). E qui vorrei rilevare che l'esigenza di introdurre nelle attività di pubblica rilevanza il sistema meritocratico è stata posta in risalto anche in altre sedi istituzionali, le quali hanno fatto richiamo alla necessità di adottare come metodo dell'azione pubblica il riconoscimento del merito ai fini dell'ingresso o dell'avanzamento di candidati in ogni attività di pubblico interesse.

Un altro punto-cardine del codice è dato dalla valorizzazione della didattica, la quale deve rappresentare il fulcro dell'attività universitaria, promuovendo a tutti i livelli la crescita culturale e morale dei discenti, favorendo il loro diritto all'apprendimento, all'aggiornamento ed al loro sviluppo delle acquisizioni culturali e scientifiche. Occorre quindi garantire un'offerta formativa qualificata e coerente con il sapere scientifico e professionale.

Particolare risalto merita un altro fondamentale canone etico: quello di rifiuto e condanna di ogni ingiusta discriminazione, di ogni forma di irragionevole e immotivato pregiudizio sociale.

Di alto significato è (art. 6) l'affermazione della libertà di opinione, di pensiero e di insegnamento, in modo che si rag-

giunga la creatività sia nella ricerca scientifica che nella didattica e nella pratica assistenziale.

Un altro enunciato di basilare importanza è dato dalla rilevanza dei doveri inerenti all'attività assistenziale, per cui i Docenti ed i ricercatori del Collegio MED/9, che operano in ambito clinico, hanno l'obbligo di uniformarsi alle norme deontologiche regolatrici dell'esercizio della medicina e della chirurgia.

Ma vi è un ulteriore fattore particolarmente qualificante ed innovativo. Secondo un principio generale dell'ordinamento giuridico, ogni nucleo di regole, ogni sistema di regole acquista valore se dimostra una effettiva capacità di incidere nella realtà e rendere operative le sue prescrizioni. E l'attuale codice etico possiede tale pregio operativo, poiché una Commissione etica, appositamente nominata dal Collegio, ha il compito di vigilare sul rispetto e sull'osservanza di ogni norma inserita nel codice etico.

In base ai numerosi criteri di valutazione finora prospettati, possiamo esprimere il convinto apprezzamento del codice etico, poiché le regole in esso enunciate sono caratterizzate da una forte dinamica evolutiva, che innova il sistema, apre nuovi spazi, e sposta più avanti la frontiera del progresso nei vitali settori del campo biomedico.



Classificazione delle Università e valutazione degli Atenei

Roberto Corrocher

continua da pag. 6

numero di citazioni medio per ciascuna pubblicazione; l'intensità di collaborazione con istituzioni straniere; il valore medio delle pubblicazioni per i diversi settori scientifici rispetto al valore medio mondiale (www.scimagojr.com); l'impatto medio scientifico dei lavori di una sede rispetto all'impatto medio mondiale calcolato per campi scientifici omogenei secondo una metodologia messa a punto dal Karolinska Institute (Svezia). Sono state prese in considerazione 2.124 Università e Centri di ricerca del mondo. Secondo questa classifica nelle prime 1.000 Istituzioni di ricerca mondiali, vi sono 35 sedi universitarie italiane che salgono a 42 nell'analisi completa, valori superiori entrambi al numero di sedi francesi e di poco inferiori alle sedi tedesche.

A questo proposito è giusto ricordare che questi dati sono in sostanziale accordo con quelli riportati da due importanti analisi sulla produzione scientifica e il suo impatto a livello internazionale pubblicate su *Nature* (2004) e sul *British Medical Journal* (2005) e che pongono l'Italia in posizione di prestigio almeno in alcuni settori, nonostante la scarsità di risorse. Del resto un'indagine della CRUI di qualche anno fa (Breno et al, 2005) ha dimostrato che in alcuni settori, e primariamente nella Medicina Interna, l'incremento dell'impatto della produttività scientifica in Italia è nettamente superiore alla media mondiale.

Se questi dati hanno un senso non mi pare che, per lo meno dal punto di vista della ricerca scientifica, l'Università Italiana esca male e certo non merita il quotidiano dileggio di cui è oggetto spesso dovuto a una precaria conoscenza dei problemi.

Certo è che il finanziamento alla ricerca, sia da parte dello Stato sia da parte privata, poco più dell'1%, è in Italia largamente insufficiente: siamo ben lungi dagli obbiettivi di Lisbona, che prevedevano per ogni

Stato un incremento fino al 3% del PIL per la ricerca scientifica e manca inoltre un reale mercato della ricerca e dei ricercatori: come ha dimostrato l'indagine del CIVR il 70% della ricerca viene svolto all'Università.

E' importante ricordare che nei sistemi di valutazione ricordati non sono e non possono venir giudicate aree scientifiche quali la giurisprudenza o le lettere, beni ambientali, ecc. che per loro natura si basano sulla lingua parlata nello specifico paese. Si devono pertanto elaborare dei criteri specifici per questi settori che rappresentano anch'essi un patrimonio culturale importante per ogni nazione.

Trovarei saggio che la CRUI si facesse promotrice, nell'ambito della EUA, di un'iniziativa per l'elaborazione di una particolare *classifica delle Università Europee* basata su parametri condivisi. Ciò troverebbe giustificazione anche nel fatto che ormai molte risorse per la ricerca scientifica passano per una unica fonte gestita comunitariamente: i vari progetti europei per la ricerca e la formazione.

Naturalmente, quanto appena detto non significa che nell'Università Italiana le cose vadano bene, anzi! Si tratta solo di esaminare la complessità dei problemi per poter proporre rimedi efficaci e non fare di tuttata l'erba un fascio! E' tempo che il merito e la produzione scientifica siano i criteri conduttori dei meccanismi di selezione delle persone e dell'allocazione delle risorse nei vari Atenei, e nei vari Dipartimenti, tenendo conto della complessità delle aree scientifiche che li caratterizzano e del numero di addetti che in una determinata area vi lavora e dare più peso ai *prodotti veri* (pubblicazioni-brevetti ecc.) che alla *ricerca potenziale* (progetti), mai quest'ultima presa in considerazione tra i parametri di misura della ricerca scientifica nelle classifiche menzionate (a questo proposito è curioso che le classificazioni che si basano esclusivamente sull'analisi della produzione scientifica - Univer-

sità di Taiwan, Università di Leiden, Scimago - mostrano dati che non corrispondono, per quanto si riferiscono alle Università italiane, a quelli della classifica recentemente utilizzata dal MIUR per l'allocatione delle risorse alle Università "virtuose".

È tempo di introdurre reali indicatori di efficienza e di produttività che rapportino la produzione scientifica complessiva di una data Università o dipartimento ecc. con il numero di ricercatori equivalenti, affinché le risorse non siano di nuovo sprecate!

L'On. Gelmini è impegnata in un notevole sforzo di rinnovamento dell'Università italiana: in questi giorni lo schema di legge relativo alla ristrutturazione dell'Università italiana, in larga parte condiviso dal mondo accademico, in primis dalla CRUI, è stato approvato in Consiglio dei Ministri: è compito di tutto il mondo accademico tradurre con impegno e coerenza lo spirito "nuovo" del dettato legislativo nella speranza che ad esso segua un adeguato finanziamento senza il quale tutto rischia di fermarsi!

Abramo G, D'Angelo CA and Pugini F. *The measurement of Italian universities' research productivity by a non parametric-bibliometric methodology*. *Scientometrics* 2008; 76: 225-44.

Abramo G, D'Angelo CA, Pugini F, Caprasecca A.

Allocative efficiency in public research funding: can bibliometrics help? *Research Policy* 2009; 38: 206-15.

Regini M, Ballarini G, Bellani D, Colombo S, Perotti L, Semenza R.

L'Università malata e denigrata. Un confronto in Europa.

Dip. di Studi del Lavoro e del Welfare, Milano, 2008.

Breno et al. *Un aggiornamento sull'impatto della ricerca scientifica e tecnologica italiana in ambito internazionale*. Analisi preliminare. CRUI, 2005.

King DA. *The scientific impact of nations*. *Nature* 2004; 430: 311.

Soteriades ES. and Falagas ME. *Comparison of amount of biomedical research originating from European Union and the United States*.

Br J Med 2005; 331: 192.

Verbali degli Organi del Collegio

12

Giunta Esecutiva del 10 Settembre 2009

La seduta inizia alle ore 10.30 presso la sede della SIMI (Viale dell'Università, n. 25 - Roma).

Sono presenti i Professori F. Dammacco, R. Bernabei, N. Carulli, R. Corrocher, F. Patrone, G. Realdi, G.B. Rini, G.L. Rapaccini, F. Trevisani, P. Amodio e F. Sas-so. Assente giustificato il Prof. R. Pini. I lavori seguono il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Approvazione del verbale relativo alla riunione di Giunta del 2 luglio 2009
3. Modalità di votazione per il rinnovo della Giunta Esecutiva e degli altri organi statutari
4. Programmazione della II Assemblea annuale del Collegio (Roma, 25 ottobre 2009)
5. Scuola di Specializzazione in "Angiologia Medica": audizione della delegazione guidata dal Prof. Antonio Pagnan
6. Censimento per via informatica e cartacea dei titoli di carriera, assistenziali, didattici e scientifici dei docenti afferenti al settore scientifico-disciplinare MED /09: stato di avanzamento
7. Costituzione di un gruppo di studio sulla posizione della Medicina Interna in tema di testamento biologico e consenso informato
8. Attività assistenziale e Agenzia di valutazione ANVUR
9. Comitati Ordinatori delle Scuole di Specializzazione e loro composizione
10. Discussione ed eventuale approvazione del Bilancio consuntivo del Collegio per il 2008
11. Varie ed eventuali

1) Comunicazioni del Presidente

a) Si apre la discussione circa l'opportunità di arrivare al Congresso della SIMI del prossimo mese di Ottobre 2009 con la stesura finale dei documenti attualmente in fase avanzata di elaborazione da parte delle due Commissioni congiunte SIMI/COLMED/09 relative alla Formazione ed all'Assistenza. Dopo ampia discussione, il Prof. Corrocher suggerisce di elaborare due documenti che vengano approvati dalla Giunta e che siano quindi inviati per conoscenza a tutti i membri di SIMI e COLMED/09 per proporre infine l'approvazione durante la prossima discussione assembleare. Il Prof. Bernabei interviene segnalando che, mentre il lavoro della Commissione Formazione avrà un interlocutore Ministeriale interessato, quello della Commissione sull'Assistenza si dovrà confrontare con problemi politico-economici. Il Prof. Realdi esprime dubbi sulla possibilità di arrivare rapidamente ad un voto assembleare favorevole, giacché nell'insegnamento ogni docente è legato alla sua autonomia didattica e non sarà facile far accettare indirizzi condizionanti.

b) Il Prof. Giuseppe Santaniello aveva espresso disponibilità ad accogliere l'invito a presiedere la Commissione Etica prevista dal Codice Etico, approvato all'unanimità dall'Assemblea del Collegio in data 5 giugno 2009. Il Presidente comunica alla Giunta l'invito rivolto al Prof. Santaniello di tenere nel corso dell'Assemblea del 25 ottobre una relazione dal titolo "Codice Etico e Medicina Clinica".

c) Quattro Rettori (delle Università di Messina, Bari, Siena e Pie-

monte Occidentale) hanno risposto all'invio del Codice Etico del nostro Collegio plaudendo all'iniziativa.

d) Il CUN ha formulato un'ipotesi di revisione dei SSD, che sarà sottoposta all'attenzione del Ministero.

e) Al recente incontro a Roma dell'Intercollegio, per impegni precedenti del Presidente e dei Membri della Giunta il COLMED/09 non era rappresentato.

2) Approvazione del verbale relativo alla riunione di Giunta del 2 luglio 2009

Il verbale è approvato con la sola astensione del Prof. Rini, che era assente giustificato a tale riunione.

3) Modalità di votazione per il rinnovo della Giunta Esecutiva e degli altri organi statutari

Il Presidente rammenta che ad ottobre, in occasione della prossima Assemblea, si voterà per il rinnovo della Giunta Esecutiva, che diventerà operativa dal marzo 2010. La votazione avverrà nel rispetto dell'art. 16 dello Statuto del Collegio. In particolare, le candidature a Presidente dovranno essere presentate entro un mese dalla data del voto.

Il Presidente legge una lettera del Prof. Giorgio Sesti che segnala un vacuum normativo nello Statuto, in riferimento alla possibilità dei Docenti in quiescenza di costituire elettorato passivo e/o attivo. Segnalando che sarebbe un grave danno per il Collegio la perdita del contributo di esperienza dei Docenti in quiescenza, Sesti suggerisce una modifica dello Statuto che, eventualmente con l'introduzione di limitazioni dell'eleggibilità per i Docenti in

13

pensione, eviti che il Collegio rimanga nell'attuale incertezza.

Si apre un'ampia discussione sui temi sollevati dalla lettera di Sesti. Numerosi interventi si esprimono a favore del mantenimento della carica di membro della Giunta Esecutiva anche quando nel corso del proprio mandato il Docente vada in quiescenza.

Il Prof. Rini ed il Dott. Sasso, pur sottolineando la necessità di un chiarimento circa i ruoli nell'ambito del Collegio dei Colleghi in quiescenza, sottolineano che, per l'evidente mancanza di tempo per presentare un'adeguata proposta al voto assembleare, qualunque modifica dello Statuto dovrà essere oggetto del lavoro della nuova Giunta esecutiva.

Sasso sottolinea inoltre che su questo tema occorrerà distinguere tra motivi formali e ragioni di opportunità, e che la discussione in Giunta su tale delicato argomento richiederà un'adeguata riflessione prima di essere presentata al voto assembleare. Il Prof. Dammacco si impegna a inviare a mezzo e-mail un invito a tutti i Soci del Collegio interessati a presentare la candidatura a Presidente o a componenti della Giunta Esecutiva.

Il Prof. Corrocher, sottolineando le attività svolte e gli impegni ancora in essere dell'attuale Giunta, tra cui il lavoro delle Commissioni miste sulla Formazione e sulla Assistenza, auspica che tutti i membri rieleggibili della Giunta avanzino la propria candidatura.

Si apre un'accorata discussione con numerosi interventi (Rini, Rappaccini, Sasso, Amodio) a sostegno della candidatura del Prof.

Corrocher alla Presidenza del Collegio. A conclusione degli interventi, la Giunta all'unanimità avanza la candidatura del Prof. Corrocher a Presidente del Collegio e si esprime a favore della ricandidatura di tutti i membri rieleggibili, tranne per il Prof. Rini che ha comunicato la sua intenzione a candidarsi a Consigliere della SIMI. Lo stesso Rini informa che gli sono state comunicate le candidature a membri della Giunta da parte dei Proff. Sesti, Cucinotta e Mannarino.

4) Programmazione della II Assemblea Annuale del Collegio, Roma 25/10/2009

Rinviato alla prossima riunione di Giunta.

5) Scuola di Specializzazione in "Angiologia Medica": audizione della delegazione guidata dal Prof. Antonio Pagnan

Il Prof. Pagnan legge un documento che caldeggia l'inserimento dell'Angiologia Medica tra le Scuole dell'Area Medica. La Prof.ssa Catalano ed il Prof. Prandoni sottolineano con i loro interventi la necessità di un'autonomia culturale dell'Angiologia Medica.

Il Prof. Corrocher prende la parola per segnalare che l'Angiologia Medica, parte integrante della Medicina Interna, non ha motivo di inserirsi autonomamente nel Corso di Laurea, già di per sé pleonico, mentre nel contesto della formazione specialistica, e quindi come Scuola post-laurea, può avere un suo spazio.

La Giunta condivide la posizione della delegazione sentita in audizione e la peculiarità del curriculum formativo dell'Angiologia

medica, auspicando che il CSS possa rivedere la propria posizione circa il riconoscimento della Scuola di Specializzazione in Angiologia Medica.

6) Censimento per via informatica e cartacea dei titoli di carriera, assistenziali, didattici e scientifici dei docenti afferenti al SSD

MED/09: stato di avanzamento
Rinviato alla prossima riunione di Giunta.

7) Costituzione di un gruppo di studio sulla posizione della Medicina Interna in tema di testamento biologico e consenso informato

Rinviato alla prossima riunione di Giunta.

8) Attività assistenziale e Agenzia di valutazione ANVUR

Rinviato alla prossima riunione di Giunta.

9) Comitati Ordinatori delle Scuole di Specializzazione e loro composizione

Rinviato alla prossima riunione di Giunta.

10) Discussione ed eventuale approvazione del Bilancio consuntivo del Collegio per il 2008

Viene approvato all'unanimità il Bilancio Consuntivo del 2008.

11) Varie ed eventuali

Non avendo completato gli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente annuncia la convocazione di una riunione straordinaria della Giunta Esecutiva per il 7 ottobre 2009.

I lavori della Giunta si concludono alle ore 15.30.

Verbali degli Organi del Collegio

14

Assemblea del 25 Ottobre 2009

L'Assemblea inizia i lavori alle ore 9.40.

Presiede il Presidente del Collegio, Prof. Franco Dammacco. Si procede nel rispetto del seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Approvazione del Bilancio Consuntivo 2008
3. Relazione del Presidente sul sessennio 2004-2009 di attività del Collegio
4. Intervento del Prof. Andrea Lenzi, Presidente del CUN, sui seguenti argomenti:
 - a) I nuovi settori scientifico-disciplinari
 - b) Elezioni delle Commissioni giudicatrici per le procedure di valutazione comparativa - I sessione 2008
 - c) Comitati Ordinatori delle Scuole di Specializzazione confederate
5. Varie ed eventuali

1) Comunicazioni del Presidente

Il Presidente ricorda che nel corso dell'Assemblea si procederà al rinnovo della Giunta del Collegio. Ricorda le norme elettorali.

Ricorda, poi, che le candidature per gli altri membri della Giunta possono essere presentate sino all'apertura del seggio (dalle ore 10 alle ore 13, presso l'aula F). Elenca, quindi, le candidature sino a quel momento pervenute.

Chiede la parola il Prof. Gaspare Parrinello, che propone la sua candidatura per la fascia degli Associati.

Il Presidente riprende la parola e riassume le candidature per le varie fasce.

Professori Ordinari: Carulli, Cucinotta, Mannarino, Marchionni, Nuti, Patrone, Realdi, Sesti.

Professori Associati: Basili, Cherubini, Mingrone, Parrinello, Trevisani.

Ricercatori: Amodio, Tesauro.

Collegio dei Proibiviri: Rappelli, Senin, Serra.

Collegio dei Sindaci: Bruno, Modesti, Polosa.

Il Presidente comunica infine che l'unica candidatura pervenuta nei termini previsti dallo Statuto (entro un mese dall'elezione) per la presidenza del Collegio è quella del Prof. Roberto Corrocher.

2) Approvazione del bilancio consuntivo del 2008

Il Presidente ed il Tesoriere Dott. Ferdinando Sasso illustrano in dettaglio e sottopongono all'approvazione della Assemblea il bilancio consuntivo 2008, che si è chiuso con un attivo di € 1.648. Il bilancio viene approvato all'unanimità.

3) Relazione del Presidente sul sessennio 2004-2009 di attività del Collegio

Il Presidente illustra l'attività svolta nel sessennio, iniziato nel 2004. Ricorda che il Collegio fu fondato per iniziativa del Prof. Balsano che fu anche il primo Presidente. Le successive presidenze furono assunte dal Prof. Zanussi, poi dal Prof. Condorelli che fornì al Collegio uno Statuto e poi dal Prof. Lauro.

Subentrato al Prof. Lauro alla presidenza del Collegio, la prima preoccupazione del Prof. Dammacco è stata quella di rinnovare lo Statuto nel febbraio 2004, successivamente approvato dalla Assemblea del Collegio, di cui illustra gli elementi qualificanti. Un'ulteriore aggiornamento si è avuto nel 2008: il Collegio si riconosce come Authority e viene convocato assemblearmente due volte l'anno. Andrà considerato in futuro il problema delle doppie cariche (SIMI e COLMED) e quello dei pensionati.

Nell'ultimo sessennio vi sono state 45 riunioni di Giunta e 14 Assemblee. Vi è difficoltà di ottenere adesioni, nonostante il lavoro del Collegio a favore della comunità internistica. Ricorda che circa 1/3 dei docenti MED/09 sono iscritti al Collegio (61% degli Ordinari, 33% degli Associati, 16% dei Ricercatori).

Illustra, poi, i criteri di redazione del Bollettino e i principali contributi che sono stati pubblicati su di esso. In particolare, ricorda il documento sul Tronco Comune delle Scuole di Specializzazione dell'Area Medica.

Ricorda, poi, i contenuti dei 5 congressi del Collegio che si sono tenuti tra maggio e giugno di ogni anno, all'incirca a metà tra un Congresso SIMI e l'altro.

Vi è stato un tentativo di coordinamento con il Collegio dei Chirurghi Generali per produrre un manifesto unitario dei generalisti inteso a promuovere iniziative di comune interesse. Un primo tentativo è stato quello di coordinamento per le elezioni del CUN, peraltro non riuscito. L'elezione del Prof. Lenzi ha comunque premiato la medicina ed è stata accolta favorevolmente dal Collegio.

Si compiace per la realizzazione del Codice Etico del Collegio che illustra brevemente.

Fra le realizzazioni significative del suo mandato, l'allestimento del sito WEB del Collegio, che si propone di divenire uno strumento dinamico, utile non solo da un punto di vista informativo, ma anche di discussione e di promozione della vita del Collegio. Indica i contenuti che avrà il sito.

Menziona anche la definizione dei criteri curriculari, l'istituzione di due Commissioni congiunte, con la SIMI, per la messa a punto, rispettivamente, delle problematiche relative alla Didattica e all'Assistenza.

Cita poi, fra i progetti in fase di realizzazione: 1) un documento sui Comitati ordinatori delle Scuole di Specializzazione confederate che prevede la partecipazione di un docente MED/09; 2) un documento sul Consenso informato e sulle decisioni anticipate di trattamento; 3) l'Anagrafe-censimento, su base volontaria, dei titoli scientifici e di carriera da gestire per tramite del sito web.

4) Intervento del Prof. . Andrea Lenzi, Presidente del CUN

Il Prof. Dammacco introduce l'incontro con il Prof. Lenzi, ponendogli i seguenti 3 quesiti:

1. qual è la situazione relativa alla definizione dei nuovi SSD
2. come saranno selezionate le commissioni concorsuali giudicatrici
3. come saranno costituiti i comitati ordinatori delle scuole di specializzazione confederate

Il Prof. Lenzi prende la parola, ringraziando di essere stato invitato dal collegio MED/09 e riferisce che: il Ministro porterà un disegno di legge di riforma in Parlamento, documento che avrebbe già dovuto essere approvato dal Consiglio dei Ministri, se questo non fosse stato annullato per il protrarsi dell'assenza del Presidente del Consiglio dei Ministri. Punti qualificanti del disegno saranno: 1) la riorganizzazione e semplificazione del sistema di governo degli Atenei, 2) il rinforzo del ruolo dei Dipartimenti, 3) reclutamento tramite abilitazione alla docenza su base nazionale, concorso locale, accettazione da parte dei Dipartimenti, 4) la selezione degli idonei e successiva chiamata con ruolo importante dei Dipartimenti, 5) diritto allo studio con sostegno degli studenti meritevoli, 6) riconsiderazione dei finanziamenti agli Atenei, 7) la messa in esaurimento del ruolo dei Ricercatori che dovrà essere transitorio. Per il futuro i ricercatori sono previsti a termine, con un contratto di 3+3 o 4+2 anni. Successivamente verrà valutata l'idoneità a Professore Associato, o il passaggio ad altra amministrazione. Non vi saranno più Assegni di Ricerca.

Prevede che la Legge possa essere approvata nel 2010 ed essere operativa nel 2011.

Con riferimento ai concorsi banditi nel 2008, per quanto riguarda la formazione delle commissioni, si sta studiando la procedura per sorteggiare le commissioni giudicatrici. A dicembre inizieranno i sorteggi. Il Prof. Lenzi informa quindi che non vi è incompatibilità, per i sorteggiati, per essere presenti come commissari sia in concorsi per Ordinario che per Associato.

Per quanto riguarda le Scuole di Specializzazione, ricorda che il loro legame alla Facoltà di Medicina è stato preservato attraverso l'individuazione degli obiettivi didattici e requisiti. Il comitato ordinatore è mutuato dall'organizzazione delle Facoltà. Un comitato ministeriale sta valutando quali scuole abbiano le caratteristiche per essere tali. Si sta valutando come debbano essere accorpate.

La relazione, ampiamente apprezza-

ta dall'uditorio, viene aperta alla discussione.

Seguono interventi e quesiti relativi alla durata prevista per la funzione di Ricercatore, dal rapporto fra posizioni di docenza e bilanci di Ateneo, ai nuovi raggruppamenti scientifico-disciplinari, al numero di abilitazioni che verranno previste (limitate o a lista aperta), alle modalità di sorteggio dei commissari concorsuali.

Più in dettaglio, viene posto il quesito circa il peso che avranno i criteri individuati dal Collegio e dal CUN e che ruolo abbiano i DAI nella chiamata dei Docenti. In tali realtà amministrative, infatti, è presente una componente di nomina tecnico-politica che potrebbe avere un ruolo determinante nella chiamata dei docenti universitari.

A questi due ultimi quesiti il Prof. Lenzi replica auspicando che i criteri individuati dai Collegi o dal CUN non siano sufficienti, ma indicativi per le commissioni che non dovrebbero applicare i criteri in modo meccanico. L'abilitazione è scientifica, la chiamata è legata anche a criteri pratici. Non basta la competenza scientifica che è

necessaria, ma non sufficiente.

Per quanto riguarda i Dipartimenti, il Prof. Lenzi afferma che ciò di cui si parla nella legge sono i Dipartimenti universitari, non i DAI. Per questo ci vorrà una legge ad hoc. Andrà deciso il rapporto fra Professore Ordinario di Medicina e attività assistenziale. Auspica che le Facoltà di Medicina abbiano uno statuto speciale.

Relazione del Prof. Giuseppe Santaniello.

Il Presidente dà quindi la parola al Presidente del Comitato Etico, Prof. Giuseppe Santaniello, Presidente Emerito del Consiglio di Stato.

Il Presidente Santaniello sottolinea innanzitutto il valore che l'etica ha in campo medico. La riflessione etica è fondamentale per individuare i principi generali in relazione ai quali si definiscano documenti di carattere assiologico elaborati da corpi intermedi che vengono ad acquisire importanza nella vita sociale. Il relatore si sofferma poi in dettaglio sul Codice Etico sviluppato dal Collegio, rilevandone l'attualità e la completezza.

L'Assemblea termina alle ore 12.45.

Organi del Collegio dei Docenti Universitari di Medicina Interna COLMED/09 triennio 2010-2013

Presidente

Prof. Roberto Corrocher

Giunta

Ordinari

Prof. Elmo Mannarino
Prof. Niccolò Marchionni
Prof. Ranuccio Nuti
Prof. Giuseppe Realdi
Prof. Giorgio Sesti

Associati

Prof. Stefania Basili
Prof. Gaspare Parrinello
Prof. Franco Tresisani

Ricercatori

Dott. Piero Amodio
Dott. Manfredi Tesauro

Collegio dei Probiviri

Prof. Alessandro Rappelli
Prof. Umberto Senin
Prof. Pietro Serra

Collegio dei Sindaci

Prof. Guglielmo Bruno
Prof. Pietro Amedeo Modesti
Prof. Riccardo Polosa

Collegio dei Docenti Universitari di Medicina Interna

16

Organigramma del Collegio dei Docenti Universitari di Medicina Interna - COLMED/09

GIUNTA ESECUTIVA

PO: Franco Dammacco (Bari), *Presidente*
PO: Roberto Bernabei (Roma)
PO: Nicola Carulli (Modena)
PO: Franco Patrone (Genova)
PO: Giuseppe Realdi (Padova)
PO: Giovam Battista Rini (Palermo)
PA: Riccardo Pini (Firenze)
PA: Gian Ludovico Rapaccini (Roma),
Segretario
PA: Franco Trevisani (Bologna)
Ric: Piero Amodio (Padova)
Ric: Ferdinando Carlo Sasso
(Napoli II), *Tesoriere*

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

PO: Alessandro Rappelli (Ancona)
PO: Umberto Senin (Perugia)
PO: Pietro Serra (Roma)

COLLEGIO DEI SINDACI

PA: Guglielmo Bruno (Roma)
PA: Pietro Modesti (Firenze)
PO: Riccardo Polosa (Catania)

REFERENTI DI SEDE

*Ancona**
PO: Paolo Dessi Fulgheri
PA: Riccardo Sarzani
Ric: Andrea Costantini
*Bari**
PO: Antonio Capurso
PA: Vincenzo Ostilio Palmieri
Ric: Sebastio Perrini
*Bologna**
PO: Marco Zoli
PA: Claudia Sama
Ric: Roberto De Giorgio
*Brescia**
PO: Giuseppe Romanelli
PA: Deodato Assanelli
Ric: Massimo Salvetti
*Cagliari**
PO: Paolo Emilio Manconi
PA: Quirico Mela
Ric: Giovanna Piluddu
*Catania**
PO: Francesco Purrello
PA: Salvatore Santo Signorelli
Ric: Daniela Catalano
*Catanzaro**
PO: Francesco Perticone
PA: Agostino Gnasso

Ric: Franco Arturi
*Chieti**
PO: Giovanni Davi
PA: Francesco Cipollone
Ric: Gabriele Obletter
*Ferrara**
PO: Renato Fellin
PA: Francesco Portaluppi
Ric: Angelina Passaro
*Firenze**
PO: Giacomo Laffi
PA: Maria Boddi
Ric: Roberto Tarquini
*Foggia**
PO: Gianluigi Vendemiale
PA: Maria Filomena Caiaffa
Ric: Gaetano Serviddio
*Genova**
PO: Francesco Puppo
PA: Aldo Pende
Ric: Francesco Torre
*Insubria**
PO: Achille Venco
PA: Luigia Guasti
Ric: Andrea Maria Maresca
*L'Aquila**
PO: Clara Balsano
PA: Giovambattista Desideri
Ric: Massimo De Martinis
*Messina**
PO: Oscar Ferrà
PA: Francesco Corica
Ric: Carmela Aloisi
*Milano**
PO: Silvia Rosanna Fargion
PA: Massimo Zuin
Ric: Maurizio Turiel
Milano Bicocca
PO: Giuseppe Mancina
PA: Gianfranco Parati
Ric: Simonetta Genovesi
*Milano Cattolica**
PO: Raffaele Landolfi
PA: Antonio Grieco
Ric: Andrea Flex
*Milano San Raffaele**
PO: Federico Caligaris Cappio
PA: Antonio Secchi
Ric: Paolo Ghia
*Modena**
PO: Paola Loria
PA: Luca Roncucci
Ric: Marco Gandolfo
*Napoli - II Università**
PO: Giuseppe Ruggiero
PA: Maria Teresa Salvatore
Ric: Ciro Pasquale Romano
Napoli - Federico II
PO: Franco Rengo
PA: Liberato Aldo Ferrara
Ric: Salvatore Panico
*Padova**
PO: Paolo Prandoni

PA: Roberto Vettor
Ric: Francesco Sarti
*Palermo**
PO: Gregorio Caimi
PA: Carlo Maria Barbagallo
Ric: Vito Di Marco
Parma
PO: Roberto Delsignore
PA: Alberto Montanari
Ric: Aderville Cabassi
*Pavia**
PO: Gino Roberto Corazza
PA: Rosangela Invernizzi
Ric: Giuseppe Derosa
Perugia
PO: Elmo Mannarino
PA: Ildo Nicoletti
Ric: Alfonso Iorio
Piemonte Orientale
PO: Ettore Bartoli
PA: Giancarlo Avanzi
*Pisa**
PO: Antonio Salvetti
PA: Fabio Monzani
Ric: Marco Rossi
*Roma - Sapienza I**
PO: Sebastiano Filetti
PA: Stefania Basili
Ric: Francesco Angelico
*Roma - Sapienza II Facoltà**
PO: Giuseppe Aliberti
PA: Paolo Martelletti
Ric: Roberta Di Rosa
Roma - Tor Vergata
PO: Luigi Fontana
PA: Massimo Federici
Ric: Domenico De Nardo
*Sassari**
PO: Andrea Satta
PA: Rinaldo Tedde
Ric: Fabiana Filigheddu
*Siena**
PO: Franco Laghi Pasini
PA: Giuseppe Martini
Ric: Giovanni Andrea Righi
*Torino**
PO: Franco Veglio
PA: Massimo Terzolo
Ric: Gabriella Gruden
Trieste
PO: Gianfranco Guarnieri
PA: Renzo Carretta
Ric: Lorenzo Pascazio
*Udine**
PO: Leonardo Sechi
PA: Alessandro Cavarape
Ric: Cristiana Catena
Verona
PO: Vincenzo Lo Cascio
PA: Giovanni Battista Gabrielli
Ric: Germana Montesi

MED 09, Bollettino del Collegio dei Docenti Universitari di Medicina Interna e delle altre discipline del settore scientifico disciplinare MED/09 (Allergologia ed Immunologia Clinica, Geriatria, Medicina dello Sport, Medicina Termale) - COLMED/09

Direttore Editoriale
Franco Dammacco

Indirizzo del Presidente
Dipartimento di Medicina Interna e Oncologia, Policlinico
Piazza Giulio Cesare, 11 - 70124 Bari
Tel. 080/5478862 e-mail: francodam@dim.uniba.it

Direttore Responsabile
Giovanni Danieli

Redazione
Clinica Medica - Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche
Polo Didattico Scientifico Via Tronto, 10 - 60020 Torrette di Ancona
Tel. 071/2206101 - Fax 071/2206103 - E-mail: g.danieli@univpm.it

Segreteria di Redazione
Daniela Pianosi, Simona Pescetelli

Stampa Errebi Grafiche Ripesi - Falconara

